

Operazione Roma Eterna: processi, pratiche, esperimenti di arte ambientale 1974 – 1976

10 dicembre 2024 – 6 gennaio 2025

Associazione Archivio Enrico Crispolti Arte Contemporanea APS

Operazione Roma Eterna viene lanciata nell'autunno del 1975, in occasione dell'apertura della mostra *Rapporti all'Ostiense* presso l'Associazione l'Alzaia di Roma. Enrico Crispolti e un gruppo di architetti, artisti e operatori culturali, tra cui Fabio De Sanctis e Nino Giammarco, avevano cominciato a lavorarci dall'anno precedente, con l'idea di portare nella Capitale le istanze di autogestione e partecipazione che avevano caratterizzato la mostra *Volterra 73*. Il gruppo aveva infatti concepito *Operazione Roma Eterna* come un contenitore flessibile e in costante mutamento, capace di ospitare contributi eterogenei, spesso ancora in corso d'attuazione. Questo modello doveva costituire un'alternativa a manifestazioni d'arte di tendenza o verticistiche. Per esempio, il contestato impacchettamento di Porta Pinciana realizzato da Christo e Jeanne-Claude nel 1974. Oppure le più istituzionali esposizioni di sculture all'aperto allestite dal Comune di Roma in Piazza Margana negli stessi anni.

Il titolo ironizzava sulla presunta atemporalità dei monumenti romani, assaliti da turisti e pellegrini giunti per il giubileo indetto da Papa Paolo VI per il 1975. La prima parte dell'*Operazione* prevedeva infatti la commissione ad artisti e architetti internazionali di "proposte progettuali" puramente fantastiche e irrealizzabili, che commentassero il cliché della Città Eterna e il suo sfruttamento. Una seconda parte promuoveva invece "azioni d'intervento e interpretazione urbana" su campioni concreti della città. Qui gli artisti erano chiamati a cooperare con diverse realtà sociali, sviluppando con residenti e associazioni progetti non dai fini cosmetici, ma conoscitivi ed emancipativi. *Rapporti all'Ostiense* fu il primo di questi interventi. Includeva azioni poetico-fantastiche e indagini di archeologia industriale nelle fabbriche dismesse di Ostiense. Materiali poi rielaborati con gli abitanti, i lavoratori e gli studenti del quartiere.

Altro protagonista di questi interventi fu il Rione Testaccio, periferia "storica" della città, all'epoca al centro di un aspro dibattito sulla destinazione del vecchio Mattatoio e del Mercato del bestiame. Diversi artisti proposero indagini, derive urbane, progetti ludici e laboratori per il quartiere, per il suo Monte, le sue botteghe e case popolari. Alcune proposte furono presentate nel 1976 da Crispolti nella mostra *Ambiente come sociale*, che costituiva la partecipazione italiana alla Biennale di Venezia nel 1976. Poche di queste furono realizzate. Per mancanza di fondi e sostegno istituzionale, non si concretizzò nemmeno l'esposizione che doveva documentare gli interventi e raccogliere le "proposte progettuali" dei partecipanti internazionali. Anche se incompleta, *Operazione Roma Eterna* rimane tuttavia un primo esempio di manifestazione artistica dalle ambizioni democratiche, con una prospettiva non solo d'immagine sulla città. Ma che tentava invece di cooperare con i suoi abitanti per ascoltarne i bisogni e affrontare collegialmente temi sociali, ecologici, di memoria storica e materiale.

(Sara Catenacci 2024)

Il progetto *Operazione Roma Eterna: processi, pratiche, esperimenti di arte ambientale 1974-1976* è realizzato con il contributo della Regione Lazio e di LazioCrea S.p.A. nell'ambito dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi per la valorizzazione della Regione Lazio 2024



**REGIONE
LAZIO**

